

Appuntamenti

PROTEZIONE CIVILE - Il Centro Alfredo Rampi (via dei Latranni 28 - Tel. 778197 - 7591567) organizza nei mesi di marzo e aprile corsi di formazione per volontari di protezione civile. I corsi, gratuiti, sono diretti a chi vuole apprendere una serie di informazioni e nozioni nel campo della protezione civile.

Taccuino

NUMERI UTILI Soccorso pubblico d'emergenza 112 - Carabinieri 112 - Questura centrale 4666 - Polizia 112 - 44444 - Cri ambulanza 5100 - Guardia medica 475674-1-2-3-4 - Pronto soccorso oculistico: ospedale olistico 317041 - Poli-clinico 450887 - S. Camillo 5970 - Sangue urgente 4953675 - 7575893 - Centro antivenere

Il partito

V COMMISSIONE DEL COMITATO FEDERALE - È convocata per oggi, sabato 8 marzo, in federazione alle ore 9 precisa la riunione della commissione delegata alla segreteria della sezione e della cellula Usl ospedaliera, ai componenti dei comitati di gestione delle Usl, ai responsabili della Sanità della Zona, per una riunione per la predisposizione delle bozze contrattuali 85-87 per il comparto della Sanità. La riunione terminerà entro le ore 13 (Ilario Francoscione).

Congressi di sezione

Roma IL COMPAGNO ALDO TORTORELLA AL CONGRESSO DELLA SEZIONE TRASTEVERE - TRASTEVERE continua il congresso della sezione con il compagno Aldo Tortorella della segreteria nazionale del Partito. COLLI ANENE continua il congresso della sezione con il compagno Franca Prisco e Lina Ciuffini; MONTI continua il congresso della sezione con il compagno Massimo Bonni; RIPA continua il congresso della sezione con il compagno Piero

Iniziativa per l'8 marzo

LATINO METRONIO - 8 marzo alle ore 18,30 in sezione incontro con le donne e raccolta di firme per la riforma di assunzione del pubblico impiego (Roberta Pinto). CINECITTA - 8 marzo alle 18 in sezione festa per l'8 marzo. SUBAUGUSTA - 8 marzo alle 20 in sezione festa per l'8 marzo. Iniziativa per 8 marzo 1986: domenica 9 ZONA XV - Alle 17,30 presso il cinema Misosori incontro con le donne e spettacolo teatrale (Daniela Valentini). ZONA XIV - Alle 15 presso il Centro sociale Catalani festa per l'8 marzo. TIBURTINO III - Alle 15,30 presso il Parco dell'Unità festa per l'8 marzo. OTTAVIA CERVI - Dalle ore 7,30 presso Piazza centrale di Ottavia diffusione di mimosa e di «Noi donne». Volantinaggio sul consultorio.

sulla civiltà inca, tenuto da Maria Mannu e corso sull'archeologia cinese, tenuto da F. Salviati. Per ulteriori informazioni: Segreteria gar, via Tacito 41, tel. 382329. Tutti i giorni: 9-13 e 15-20. CONOSCERE LA MONTAGNA - Il Cral del Comune di Roma in concorso con l'Associazione tra Cral organizza il corso «Assaggiare per conoscere la montagna», lezioni teoriche ore 19-20. Escursioni sui monti del Lazio. Costo: soci Cral L. 40.000; esterni L. 50.000. Per informazioni, telefonare all'associazione La Slinga, via Frangipane 40, tel. 5273698. ESCURSIONE - La delega-

La città in cifre

Dati demografici di giovedì 8 marzo 1988. Nati: 60; di cui 38 maschi e 24 femmine; morti: 84; di cui 46 maschi e 38 femmine (sotto i 7 anni: 7); matrimoni: 70.

Arrestato l'assassino del proprietario di una piccola pensione

«Sì, ho massacrato quell'uomo» Non ricorda perché l'ha fatto È un tossicodipendente - «Quella notte ero imbottito di cocaina ed eroina, non so perché l'ho ucciso» - La vittima, 65 anni, fu colpita con una spranga e cacciavite

Arrestato l'assassino del proprietario di una piccola pensione

Ha ucciso un uomo, lo ha massacrato con una furia impressionante a colpi di spranga e cacciavite e non ricorda neanche perché. Daniele Carnevale, 28 anni, tossicodipendente oramai consumato, è stato arrestato ieri mattina in un appartamento che aveva occupato alla Serpentina, nella periferia nord-est della città. Gli uomini della IV sezione della squadra mobile, guidati dal dottor Roberto Nash, lo stavano cercando da una settimana per l'omicidio di Francesco Ponzio, 65 anni, proprietario di una modesta pensioncina in via XX Settembre. Quando ha visto gli agenti ha tentato di scappare. Ha fatto appena qualche passo, poi vinto dalla paura ha confessato gridando e piangendo il suo delitto. Ma non ha saputo neppure spiegare il perché. «Ero pieno di droga - continuava a ripetere - m'ero iniettato una mistura di coca ed ero, non capivo niente, non ricordo niente».

Arrestato l'assassino del proprietario di una piccola pensione

Francesco Ponzio, un anziano e modesto pensionato, scrupoloso ed onesto ha fatto una fine orribile senza nessuna ragione. Lo trovarono verso le 4 di mattina del 28 settembre, 1311 del fuoco avvertiti dall'amministratore dello stabile dove abitava in via XX Settembre, 44. L'uomo insospetito dal fumo e dall'odore di bruciato che veniva dalla pensione Europa, che occupa un intero piano dello stabile, aveva dato l'allarme. Nonata la porta d'ingresso i pompieri si trovarono di fronte uno spettacolo spettrale. L'assassino aveva colpito la vittima con la gamba

quell quello del capitano Straullo, al quale Soderini partecipò personalmente. Da mesi aveva maturato il desiderio di invitare i suoi ex camerati a dissociarsi dalla lotta armata e già a Bologna, nel corso del processo per l'omicidio del giudice Mario Amato, Soderini aveva pubblicamente preso le distanze dai suoi ex amici. Giovedì ha fatto di più e la sua clamorosa versione sulla morte degli agenti ha fatto crollare definitivamente il più debole alibi di Roberto Nistri, «irriducibile», e degli altri presunti killer del Flaminio, Giannelli e Zurlo.

Arrestato l'assassino del proprietario di una piccola pensione

Il giorno dell'udienza, in aula non c'era nemmeno il difensore di Soderini. «Appena saputo del suo pentimento - ci ha dichiarato l'avvocato Adriano Cerquetti - ho

Arrestato l'assassino del proprietario di una piccola pensione

rimesso il mio mandato di difensore, perché ovviamente la posizione di Soderini entra così in contrasto con quella degli altri miei assistiti». Ed ecco le dichiarazioni che hanno gettato nel panico tutto l'ambiente della destra, in testa gli «irriducibili» che negli anni della lattanza comune avevano confidato a Soderini tutti i risvolti delle loro imprese, gesto dopo gesto, feroce dopo feroce. Il più crudele e spietato - secondo le dichiarazioni di Soderini, che conferma anche quelle dell'altro «pentito» Walter Sordi - fu Roberto Nistri, un giovane dagli occhi celesti taglienti come una lama, che quella sera gelida del febbraio '82 decise la sorte di due suoi coetanei con la divisa da agenti di pubblica sicurezza.

Arrestato l'assassino del proprietario di una piccola pensione

Tutto cominciò il 7 febbraio '82 con una allegria serata tra laittanti e clandestini insieme alle prostitute del Flaminio (Soderini riferisce la versione che gli fornì lo stesso Nistri, n.d.r.). Sotto lo stadio, coperto dal bulo, uno dei «camerati» si apparta con una ragazza e gli altri aspettano in macchina. Arriva il pulmino della polizia e i due agenti scendono con le armi in pugno. C'è tensione e tutti hanno paura: i giovani agenti e gli stessi killer, tra i quali Soderini indica di nuovo Zurlo, Nistri e Giannelli (Sandro Petrone è «protetto» da un limitato mandato di estradizione dall'Inghilterra). La freddezza del killer emerge proprio nell'attimo di massima concentrazione degli agenti, quando Nistri è

Arrestato l'assassino del proprietario di una piccola pensione

costretto a mostrare il contenuto della sua borsa. Con gli studiati (è sempre Nistri che racconta a Soderini) il killer dagli occhi celesti tira fuori patente e carta d'identità. L'agente si rilassa, in canna della sua pistola non trema più. È in quell'attimo che Nistri tira fuori la sua arma. Anche gli altri lo fanno e le due «Beretta» bifilari di Sammarco e Carretta passano in mani nemiche. Ormai il «bel gesto» è fatto e l'impresa militare può essere raccontata con gran diletto nei circuiti di ritrovo, tipo il bowling di viale Regina Margherita, dove fu deciso un altro delitto. Ma Nistri - secondo Soderini - vuole fare di più. Accompagna i due giovani agenti in un punto appartato, il fa estradire a terra e con la sua pistola

Clamorose rivelazioni al processo per l'assassinio di due agenti al Flaminio

Soderini parla contro i Nar S'è «pentito» un capo che conosce i segreti

«Non intendo confermare i precedenti verbali»: così ha esordito l'ex killer nero - «Fu Nistri - ha detto - a disarmare Sammarco e Carretta prima di ucciderli» - Un altro delitto deciso in una sala da bowling - Il suo legale rimette il mandato

In periodo di processi spettacolari, nessun riflettore era puntato giovedì scorso nella periferia aula dell'Assise di Rebibbia dove si giudicano gli assassini di due giovani agenti di pubblica sicurezza, Franco Carretta e Giuseppe Sammarco. Eppure, oltre a ricordare la barbara esecuzione sullo stile delle Ss avvenuta vicino allo stadio Flaminio esattamente un anno e un mese fa, l'opinione pubblica avrebbe potuto assistere al «pentimento» di uno dei più sanguinari killer di Bucaletti armati rivoluzionari, Stefano Soderini. Pentimento che ha provocato un terremoto in aula e che influirà in maniera decisiva anche per altre istruttorie delicatissime, come quella definita «Nar 2», dove si giudicano numerosi omicidi tra

quell quello del capitano Straullo, al quale Soderini partecipò personalmente. Da mesi aveva maturato il desiderio di invitare i suoi ex camerati a dissociarsi dalla lotta armata e già a Bologna, nel corso del processo per l'omicidio del giudice Mario Amato, Soderini aveva pubblicamente preso le distanze dai suoi ex amici. Giovedì ha fatto di più e la sua clamorosa versione sulla morte degli agenti ha fatto crollare definitivamente il più debole alibi di Roberto Nistri, «irriducibile», e degli altri presunti killer del Flaminio, Giannelli e Zurlo.

Il giorno dell'udienza, in aula non c'era nemmeno il difensore di Soderini. «Appena saputo del suo pentimento - ci ha dichiarato l'avvocato Adriano Cerquetti - ho

rimesso il mio mandato di difensore, perché ovviamente la posizione di Soderini entra così in contrasto con quella degli altri miei assistiti». Ed ecco le dichiarazioni che hanno gettato nel panico tutto l'ambiente della destra, in testa gli «irriducibili» che negli anni della lattanza comune avevano confidato a Soderini tutti i risvolti delle loro imprese, gesto dopo gesto, feroce dopo feroce. Il più crudele e spietato - secondo le dichiarazioni di Soderini, che conferma anche quelle dell'altro «pentito» Walter Sordi - fu Roberto Nistri, un giovane dagli occhi celesti taglienti come una lama, che quella sera gelida del febbraio '82 decise la sorte di due suoi coetanei con la divisa da agenti di pubblica sicurezza.

Tutto cominciò il 7 febbraio '82 con una allegria serata tra laittanti e clandestini insieme alle prostitute del Flaminio (Soderini riferisce la versione che gli fornì lo stesso Nistri, n.d.r.). Sotto lo stadio, coperto dal bulo, uno dei «camerati» si apparta con una ragazza e gli altri aspettano in macchina. Arriva il pulmino della polizia e i due agenti scendono con le armi in pugno. C'è tensione e tutti hanno paura: i giovani agenti e gli stessi killer, tra i quali Soderini indica di nuovo Zurlo, Nistri e Giannelli (Sandro Petrone è «protetto» da un limitato mandato di estradizione dall'Inghilterra). La freddezza del killer emerge proprio nell'attimo di massima concentrazione degli agenti, quando Nistri è

costretto a mostrare il contenuto della sua borsa. Con gli studiati (è sempre Nistri che racconta a Soderini) il killer dagli occhi celesti tira fuori patente e carta d'identità. L'agente si rilassa, in canna della sua pistola non trema più. È in quell'attimo che Nistri tira fuori la sua arma. Anche gli altri lo fanno e le due «Beretta» bifilari di Sammarco e Carretta passano in mani nemiche. Ormai il «bel gesto» è fatto e l'impresa militare può essere raccontata con gran diletto nei circuiti di ritrovo, tipo il bowling di viale Regina Margherita, dove fu deciso un altro delitto. Ma Nistri - secondo Soderini - vuole fare di più. Accompagna i due giovani agenti in un punto appartato, il fa estradire a terra e con la sua pistola

Arrestato l'assassino del proprietario di una piccola pensione

«Sì, ho massacrato quell'uomo» Non ricorda perché l'ha fatto

È un tossicodipendente - «Quella notte ero imbottito di cocaina ed eroina, non so perché l'ho ucciso» - La vittima, 65 anni, fu colpita con una spranga e cacciavite

Ha ucciso un uomo, lo ha massacrato con una furia impressionante a colpi di spranga e cacciavite e non ricorda neanche perché. Daniele Carnevale, 28 anni, tossicodipendente oramai consumato, è stato arrestato ieri mattina in un appartamento che aveva occupato alla Serpentina, nella periferia nord-est della città. Gli uomini della IV sezione della squadra mobile, guidati dal dottor Roberto Nash, lo stavano cercando da una settimana per l'omicidio di Francesco Ponzio, 65 anni, proprietario di una modesta pensioncina in via XX Settembre. Quando ha visto gli agenti ha tentato di scappare. Ha fatto appena qualche passo, poi vinto dalla paura ha confessato gridando e piangendo il suo delitto. Ma non ha saputo neppure spiegare il perché. «Ero pieno di droga - continuava a ripetere - m'ero iniettato una mistura di coca ed ero, non capivo niente, non ricordo niente».



L'assassino Daniele Carnevale

Francesco Ponzio, un anziano e modesto pensionato, scrupoloso ed onesto ha fatto una fine orribile senza nessuna ragione. Lo trovarono verso le 4 di mattina del 28 settembre, 1311 del fuoco avvertiti dall'amministratore dello stabile dove abitava in via XX Settembre, 44. L'uomo insospetito dal fumo e dall'odore di bruciato che veniva dalla pensione Europa, che occupa un intero piano dello stabile, aveva dato l'allarme. Nonata la porta d'ingresso i pompieri si trovarono di fronte uno spettacolo spettrale. L'assassino aveva colpito la vittima con la gamba

ogni giorno si recava alla sua banca per versare i pochi denari guadagnati. Non aveva amici, viveva solo con una cameriera che si occupava anche di tenere a posto le stanze della pensione. La moglie, da cui era separato da anni, vive in Toscana con i tre figli. A costo di rinunciare a qualche cliente cercava di affittare le stanze solo a persone «selezionate». Insomma nella vita della vittima non c'era nessuna ombra che potesse far pensare ad un omicidio per vendetta, ad un regolamento di conti maturato negli ambienti di piccola malavita che sopravvive ai margini della stazione Termini.

Gli inquirenti, per questo, pensarono che ad uccidere Ponzio fosse stato un rapinatore sorpreso a metà della notte mentre rovistava tra i cassetti. Ma c'era il particolare delle pagine strappate del registro che dette agli inquirenti qualche indicazione in più. In quel periodo nella pensione c'era stato un solo cliente. La polizia non ne conosceva il nome ma aveva la descrizione che ne avevano fatto molti inquirenti. Parlavano tutti di un giovane che Francesco Ponzio aveva invitato più volte ad abbandonare la pensione. Dopo dieci giorni di ricerche loro matti gli inquirenti sono riusciti a sapere il suo nuovo indirizzo. È crollato subito, sulla volante, prima ancora di arrivare in questura. Ha confessato anche qualche altro furto, ma non è riuscito a ricordare perché ha ucciso Francesco Ponzio.

Insegnanti «schedati», la Provincia protesta

Il consiglio provinciale di Roma ha ufficialmente preso posizione contro l'inchiesta della Procura di Civitavecchia sull'assenteismo dei docenti. La decisione di affidare ai carabinieri l'elenco degli insegnanti assenti per più di un giorno è stata giudicata una sorta di «schedatura preventiva indiscriminata». La Provincia ricorda anche altre iniziative analoghe della stessa Procura.

Dopo lo sgombero tornano i pacifisti a Testaccio

I pacifisti della Casa della Pace di Testaccio hanno occupato la Prima Circostrazione per protestare contro lo sgombero dei Vigili Urbani del 4 marzo. L'iniziativa si è conclusa con un incontro dei pacifisti con il presidente della Circostrazione, Calzolari, e i rappresentanti dei gruppi politici circostruzionali. Martedì prossimo ci sarà un nuovo incontro, e da ieri la «Casa» è di nuovo occupata.

Verdi alla Regione: controllate gli alimenti

Il consigliere regionale della lista Verde, Primo Mastrantoni, ha chiesto con un'interrogazione alla giunta di sapere se la Regione attua i controlli sulla produzione e la vendita di alimenti e bibite. «A noi risulta - ha detto - che molti titolari non solo non hanno adeguato i loro impianti ma si sono ben guardati dal chiedere il rinnovo dell'autorizzazione», peraltro obbligatoria con Dpr 327 dell'80.

Ospedale di Latina, protesta Pci per due licenziamenti

Il dirigente comunista Antonello Falomi ha duramente protestato contro la decisione del Tribunale di Latina che ha confermato il licenziamento di due dipendenti dell'ospedale «Cot» perché «colpevoli» di aver denunciato i disservizi del nosocomio. «Studieremo - ha detto Falomi - iniziative anche parlamentari per evitare il ripetersi di situazioni analoghe».

Gli occupanti del «Rivaldi»: no all'albergo di lusso

Il tentativo di vendere il Palazzo Rivaldi, di via del Colosseo 61, a Roma, per trasformarlo in un albergo di lusso è stata denunciata ieri mattina da Grazia Spanpaesoli, responsabile del Movimento scuola-lavoro che da 10 anni occupa l'edificio. Il Movimento scuola-lavoro e la Cooperativa scuola-lavoro «si dichiarano disposti a discutere con tutte le autorità competenti, in ogni sede, qualsiasi soluzione che garantisca il completo e definitivo restauro di Palazzo Rivaldi».

MOSTRA CAMPING CARAVAN NAUTICA 1-9 Marzo Fiera di Roma. Con due progetti dai titoli suggestivi «Muse» e «Riscopriamo le mani gli anziani del centro storico vogliono smettere una volta per tutte che i loro centri siano una specie di «riserve indiane». Nei locali messi a disposizione del Comune al pianterreno di uno degli antichi palazzi restaurati a Tor di Nona sorgerà un vero laboratorio artistico e artigianale. Per quanto riguarda le «Muse» sono previsti corsi di teatro (già in funzione), musica, danza, cinema e arti figurative; per il capitolo dei mestieri si comincerà con lezioni ceramiche e orficerie. Maestri saranno i vecchi artigiani del centro storico (alcuni dei quali hanno già alle spalle una carriera di insegnanti in scuole specializzate o fra le mura delle loro botteghe), allievi i giovani che desiderano percorrere strade diverse dall'impiego pubblico, soprattutto alla ricerca di un lavoro creativo. L'iniziativa, patrocinata anche dalle associazioni artigiane, è stata presentata nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato la compagna Franca Prisco, ex assessore al servizio sociali, il socialista Alberto Benzoni e l'attuale assessore al Bilancio, Salva-

Tor di Nona: nel centro comunale un laboratorio artigiano

Gli anziani del centro storico daranno un mestiere ai giovani

Con due progetti dai titoli suggestivi «Muse» e «Riscopriamo le mani gli anziani del centro storico vogliono smettere una volta per tutte che i loro centri siano una specie di «riserve indiane». Nei locali messi a disposizione del Comune al pianterreno di uno degli antichi palazzi restaurati a Tor di Nona sorgerà un vero laboratorio artistico e artigianale. Per quanto riguarda le «Muse» sono previsti corsi di teatro (già in funzione), musica, danza, cinema e arti figurative; per il capitolo dei mestieri si comincerà con lezioni ceramiche e orficerie. Maestri saranno i vecchi artigiani del centro storico (alcuni dei quali hanno già alle spalle una carriera di insegnanti in scuole specializzate o fra le mura delle loro botteghe), allievi i giovani che desiderano percorrere strade diverse dall'impiego pubblico, soprattutto alla ricerca di un lavoro creativo. L'iniziativa, patrocinata anche dalle associazioni artigiane, è stata presentata nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato la compagna Franca Prisco, ex assessore al servizio sociali, il socialista Alberto Benzoni e l'attuale assessore al Bilancio, Salva-

SONO BELLISSIMI AUTOVOX la forza dello spettacolo con nuovo stile. MAZZARELLA BAROLO. Vie delle Medaglie d'Oro, 108 Roma - Tel. (06) 386508. MAZZARELLA & SABBATELLI. Via Tolemaide, 16/18 Roma - Tel. (06) 319916. 2 ANNI DI GARANZIA. 28 POLLICI STEREO CON TELEVIDEO. 36 RATE MENSILI DA L. 53.000. 24 POLLICI STEREO CON TELEVIDEO. 36 RATE DA L. 47.000. Antonella Caiati